Num. 215. — 1871. Giovedì 27 Aprile

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 27 Aprile

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 26 corr. contiene:

1° Un regio decreto, in data del 12 aprile, col quale è assegnato un supplemento di lire seicento annue al direttore degli allievi della scuola di macchinisti, se è ufficiale meccanico o eserciti contemporaneamente la carica di professore.

2° Altro regio decreto del 17 marzo che autorizza la Banca agricola provinciale mantovana, avente sede in Mantova.

3° Disposizioni nel personale di pubblica sicurezza e in altri rami dipendenti dal ministero dell'interno.

Parte non Officiale

Ieri sera ebbe luogo al *Circolo Cavour* una festa da ballo in onore dei RR. Principi di Piemonte. Il Presidente del Circolo D. Augusto dei principi Ruspoli, e la principessa sua moglie, ne fecero gli onori. Vi assistevano il R. Commissario comm. Gadda Ministro dei Lavori pubblici, il principe Pallavicini sindaco di Roma, e non poche notabilità politiche, artistiche e letterarie, fra le quali il barone Ricasoli, il comm. Peruzzi, parecchi Senatori, deputati, assessori municipali, consiglieri provinciali, ed altri ragguardevoli personaggi della cittadinanza romana. La festa riuscì splendida, e le LL. AA. RR. si degnarono esprimerne al Presidente del Circolo il loro gradimento.

SENATO DEL REGNO

Ieri ancora ha continuata la discussione generale dello schema di legge sulle guarentigie al Sommo Pontefice e ne hanno ragionato per primo il relatore Senatore Mamiani all'oggetto di rendere conto delle risoluzioni della Giunta sugli emendamenti presentati dal senatore Vigliani, che ha dichiarato a nome della maggioranza della Giunta medesima di respingere; secondo a parlare è stato il Ministro Guardasigilli, il quale ha risposto alle obbiezioni affacciate dagli oratori contrari alla legge, combattendo gli emendamenti tutti, compresi quelli proposti dall'ufficio centrale; poscia il senatore Menabrea, premesse alcune considerazioni sulla sostanza della legge, ha propugnato l'opportunità degli emendamenti del senatore Vigliani ai quali si trova associato; quindi il senatore Di San Martino, dopo brevi avvertenze in risposta al precedente oratore, esaminata la legge nelle principali sue disposizioni, quantunque la creda in certi punti insufficiente, ha tuttavia dichiarato che vi darà il suo favorevole suffragio; per ultimo i senatori Villamarina e Siotto-Pintor hanno replicato rispondendo principalmente alle osservazioni del Ministero degli Esteri sovra alcune parti dei loro primi discorsi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera approvò l'elezione del signor Prosperi Chiari a deputato del collegio di Castelnuovo di Garfagnana, e annullò per diverse irregolarità commesse le operazioni elettorali del collegio di Velletri.

Quindi, proseguendo la discussione del disegno di legge sopra i conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867, respinse per appello nominale con voti 168 contrari, 71 favorevoli e 3 astensioni una mozione sospensiva proposta dal deputato Cancellieri e, approvati i due primi articoli, si soffermò sul terzo, del quale trattarono il deputato Cancellieri, il Ministro delle Finanze e il relatore Morpurgo.

Le vennero annunziate: una interpellanza del deputato Del Giudice Giacomo al Ministro dei Lavori Pubblici intorno all'esecuzione dei lavori ferroviari prescritti dalla legge del 1870, e delle strade nazionali e provinciali prescritte dalla legge del 1869; ed una interrogazione del deputato Servadio sopra gli studî fatti per per affidare il servizio di tesoreria ai primarî istituti di credito.

Notizie Italiane

Dalla *Nazione*:

Stamane alle 8 40, con treno speciale partiva per San Rossore S. M. il Re con seguito.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Ieri sera molti diplomatici ed uomini politici si recarono alla stazione ferroviaria dell'Alta Italia ad augurare il buon viaggio al giovane diplomatico Aminoff ed alla sua consorte, che vanno a Copenaghen.

— Il municipio di Civitavecchia ha diretto vive istanze al Governo per ottenere a favore dell'industria privata la cessione dell'arsenale e del cantiere già pontificî.

Il municipio ha pure chiesto il concorso del Governo nelle opere di escavazione che intende intraprendere nel porto per renderlo adatto ai bastimenti di grande immersione.

Di più il comune di Civitavecchia vorrebbe stabilire con quello di Roma una specie di consorzio per lavori di escavazione lungo il Tevere, per il commercio da Fiumicino a Roma.

— Alle 9 30 di questa mattina partiva per Genova la principessa Luisa, figlia della regina d'Inghilterra, col suo giovine sposo, il quale viaggia sotto il nome di S. Andrud.

— Sir A. Paget, ministro d'Inghilterra, è partito per Assisi questa mane alle 10

— Togliamo dall'*Italia Nuova*:

A Napoli oltre i molti visitatori dell'Esposizione marittima, vi è pure gran concorso di curiosi al Vesuvio. Fino a notte inoltrata si vedono sulla montagna le fiaccole dei più coraggiosi che tentano un ascensione al gran cratere.

— La *Roma* di Napoli scrive:

La Società emancipatrice del Clero napoletano, presieduta dal sig. Preta-Giurleo, ha sottoscritto un indirizzo di lode al professore Doellinger, congratulandosi della fermezza con cui ha respinto le nuove teorie che vuole imporre il Papato.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 26:

Ieri il duca di Castropignano, prefetto della provincia, visitò l'Esposizione marittima e vi si trattenne molte ore.

— Dal *Giornale di Padova*:

Le venete provincie si dispongono a figurare sempre più lodevolmente nella Esposizione marittima di Napoli.

Ora si recarono in quella città parecchi dei più importanti produttori a collocarvi molti oggetti pregiati. Il municipio di Venezia, di accordo col Comitato veneto pell'Esposizione, ha nominati a suoi delegati per istudiare e riferire sulla Esposizione i professori Alberto Errera e Giovan Antonio Zenon autori dell'opera *sull'industria navale*, pubblicata a cura del R. Istituto di scienze. Il prof. Errera fu inoltre delegato dal municipio di Murano e dalla camera di commercio di Belluno.

— Dal *Movimento* di Genova:

Proponente il ministro di agricoltura e commercio è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio capitano marittimo signor Giuseppe De Maurizi, che da parecchi anni prestava l'opera sua intelligente ed assidua nella Commissione per gli esami ai capitani della nostra marina mercantile.

— La *Gazzetta dell'Emilia* del 25 scrive:

Il modello di fucile adottato per la nostra fanteria di linea è il fucile Wetterli, già stato adottato dalla Svizzera, e che essendo di piccolo calibro, permette ai soldati di portare nella giberna un maggior numero di cartuccie.

— Scrivesi da Monaco, 21, all'*Allgemeine Zeitung*:

L'ambasciatore bavarese a Firenze, dottor Dönniges, è arrivato qui ieri. Dopo che sarà eseguito il trasporto della residenza del Re d'Italia da Firenze a Roma, l'inviato bavarese presso la Santa Sede sarà contemporaneamente accreditato anche presso il Re d'Italia.

Notizie Estere

— Scrivono da Parigi, 20 aprile, all'*Indépendance Belge*:

Il silenzio del *Journal Officiel* di stamane poteva far credere che la Comune avesse rinunziato alla sua deplorabile idea di mantenere la soppressione dei due giornali che hanno persistito a pubblicarsi. Malauguratamente non fu così; le Guardie nazionali incaricate di eseguire l'ordine hanno circondato la stamperia Dubuisson in mezzo ad un gran concorso di gente, ed il provvedimento è stato messo in atto malgrado la esasperazione degli operai che son privati del loro pane e che avevano tutti dichiarato ai direttori dei giornali che lavorerebbero finchè non ne fossero materialmente impediti dalla forza.

Il *Journal Officiel* ci annunzia che, alla maggioranza di 26 voti contro 13, il governo dell'Hôtel de Ville si contenta di reclutarsi con eletti che hanno raccolto 2000 suffragi su 24,000 iscritti, 3000 su 28,000, e così di seguito nella stessa proporzione, benchè alcuni uomini così eletti, segnatamente il sig. Rogeard, non si considerino come convalidati. Si trovano anche nell'*Officiel* revoche, dimissioni, inviti ufficiali di risparmiare le munizioni, il che non sembra indicare che si speri averne sempre sufficientemente.

Son lieto di dirvi che, secondo le ultime informazioni, le perdite di uomini subite dai federati nel fatto di lunedì non sono state così spaventose come si era creduto dapprima. La cifra di 3,000 era evidentemente esagerata. Però molto sangue è stato versato. Mi si afferma pure che a Neuilly sieno avvenuti molti drammi terribili che non sono stati conosciuti. Si racconta specialmente che più di 200 federati, circondati nella chiesa, vi hanno sostenuto un combattimento corpo a corpo nel quale son periti. Undici di loro soltanto hanno potuto uscire.

— La *Colonna* di piazza Vendôme fu innalzata nel 1810; s'eleva dal suolo 138 piedi, e lungo il suo fusto in 425 quadri, ricavati da 1200 cannoni presi al nemico, sono istoriati i fatti più insigni del consolato e dell'Impero. Costò un milione e ducentomila franchi, non compreso il bronzo; vi lavorarono 35 tra scultori ed architetti. La sormonta la statua di Napoleone nel suo abito consueto e con lo storico cappello. Dopo 60 anni quella statua è gettata giù dai figli di quei terroristi, contro i quali il generale Bonaparte marciò il 18 brumaio.

— Il *Mot d'Ordre* reca le seguenti notizie:

La sospensione d'armi in favore degli abitanti di Neuilly è accettata in principio. Per un sentimento d'amor proprio ridicolo e colpevole, ciascuna parte s'ostinava a non volere innalzare per prima la bandiera parlamentare.

La *Lega* repubblicana dei diritti di Parigi inviò, in proposito, due delegati a Versailles. Frattanto furonvi degli abitanti di Neuilly che morirono nelle loro caverne e rimangono senza sepoltura.

— L' *Opinion Nationale* indirizzò al *Siècle* la seguente lettera:

Caro signore e confratello,

Ieri a tre ore, il numero dell'*Opinion Nationale* stava stampandosi, quando un inviato della Comune, agente in qualità di commissario di polizia e seguito da truppe federali, presentossi alla stamperia del giornale e impedì la continuazione della stampa in nome del Comitato di sicurezza generale.

Stanotte, la stamperia fu di nuovo invasa, i caratteri gettati da ogni parte, e messa la confusione nell'officina. Poscia i federali andarono a casa dello stampatore, dove entrarono, sfondandone la porta, per arrestarlo,

Di fronte a tali violenze e nell'impossibilità in cui ci troviamo di far stampare il giornale, non vogliamo perdere il tempo in inutili proteste. Ci limitiamo a constatare il fatto, aspettando il giorno della giustizia.

La redazione dell'*Opinion Nationale*.

— Leggesi nel *Mot d'Ordre* il fatto seguente:

Scene tumultuose avvennero mercoledì sera sui *boulevards* Montmartre e degli Italiani a proposito della vendita dell' *Opinion nationale* e del *Bien Public*, usciti malgrado l'ukase arbitrario dell' *Hotel de-ville*.

Alle ore 9 della sera il *Bien Public* vendevasi al prezzo di 7 o 8 franchi, precisamente come la *Lanterne* del 1868, quando sequestravasi dalla polizia d'allora.

Ma le Guardie nazionali, agendo non sappiamo in virtù di quale mandato, si misero a sequestrare esse gli esemplari, strappandoli dalle mani dei compratori, alla stessa guisa dei poliziotti di Boitelle e di Pietri. Avvennero energiche proteste.

Presso il caffè di Madrid, un sergente federale, avendo stracciato parecchi esemplari a un povero rivenditore, venne pigliato pel collo dalla folla giustamente indignata, e costretto a rifondere tosto il prezzo degli esemplari. A questo patto fu rilasciato

— Togliamo dal *Siècle* le seguenti notizie relative alla giornata del 21:

Ieri abbiamo lasciato il campo della pugna a quattr' ore, cioè nell' istante in cui i Versagliesi tentavano un movimento offensivo. Esso riescì e l'armata regolare s' impadronì di due barricate sulle ali dove l'azione era più vigorosamente impegnata. L'ala sinistra toccò Sablonville.

I Versagliesi hanno più che triplicato, da due giorni, il numero delle loro batterie. Distinguonsi benissimo sul Monte Valeriano le tre file de'cannoni di grosso calibro, appuntate una sopra Asnières, l' altra su Neuilly e la terza verso Point-du-Jour. A Courbevoie trovansi pure tre forti batterie, delle quali la prima infila la riva sinistra della Senna; la seconda e la terza il parco di Neuilly e l' *avenue*.

Ieri sera, verso dieci ore, tutte codeste batterie sparavano. Cannoneggiamento furioso, al quale rispondevasi da una parte della porta Maillot e dall' altra con una batteria da 7, posta alla testa del ponte di Clichy (riva destra).

Nel mattino d' oggi i federati, ingrossati da rinforzi pervenuti nella notte, attaccarono le colonne dell'armata regolare, appoggiata da due mitragliatrici. I Versagliesi per un istante indietreggiarono lasciando le case occupate dai cacciatori. I federati avanzaronsi per la via, ma il fuoco de' cacciatori nascosti cagionò loro gravi perdite. Dopo qualche altro attacco offensivo dei versagliesi, i federali finirono per guadagnare terreno.

A tre ore e mezzo pom., i Versagliesi hanno ripigliato il loro movimento offensivo.

Durante questa serie di combattimenti, dalla parte di Asnières aveva luogo altra mischia importante. A Clichy le palle lanciate dalla riva sinistra giungevano spesse... Le vie d' Asnières sono coperte di proiettili.

Al Sud nulla di nuovo. Tutte le sere avvengono gli stessi fatti; i cannoni dei forti scatenano le loro folgori e poscia succede perfetto silenzio...

A Clichy le ambulanze lavorano attivamente fra le macerie delle case per cercare i cadaveri dei combattenti. Una grande bandiera bianca colla croce rossa sventola in cima alle rovine, come salvaguardia contro i tiri del nemico; alla sua ombra quelli dell' ambulanza disseppelliscono le sventurate vittime, per la maggior parte carbonizzate dagli incendî, e intanto odesi da lungi il crepitare della moschetteria a Sablonville e attorno al parco di Villers, commisto all' incessante rimbombo delle artiglierie...

Nell' ultimo numero che l' *Opinion Nationale* aveva pubblicato sotto la Comune, si legge una lettera di un prode comandante *legale* del 100° battaglione, Francesco Poisson, il quale dichiara che proibisce alla sua gente di consegnare i fucili e le chiede l' impegno di opporsi ad ogni attentato alla proprietà privata o municipale. Il linguaggio della lettera è notevolmente fermo, e non risparmia alcuna verità alla Comune. Si dice pure che nell' artiglieria della guardia nazionale si manifestano velleità di sedizione. Del resto, il generale Cluseret stesso riconosce il pericolo che vi sarebbe nel non tener conto di tali disposizioni, perchè ha autorizzato parecchi battaglioni del centro di Parigi a rimanere nei loro quartieri senza essere astretti ad alcun servizio sotto gli ordini della Comune.

Mezzanotte. — Le notizie stasera son buone pel partito dell' ordine e della legalità, ma affliggenti per l' umanità. Dopo una ritirata probabilmente simulata dai Versagliesi, e che aveva permesso iersera ai federati di occupare una parte del parco di Neuilly, oggi verso le 3 pomeridiane è avvenuto un ritorno offensivo dell' esercito parlamentare a cui l' imperizia dei capi della Comune avrebbe abbandonato i loro soldati. L' artiglieria avrebbe fatto grande strage nelle loro file.

Intanto battaglioni interi, e dei più fedeli alla Comune principiano a rifiutar di marciare.

Il numero dei battaglioni che si son collegati per conservare la loro autonomia anticomunale e ricusare il disarmo, aumenta, sebbene lentamente: oggi è di 7.

Tuona sempre il cannone e pare che si avvicini.

— Leggesi nello stesso *giornale*:

Nel combattimento di ieri, nel parco di Neuilly, e segnatamente nel viale di Inkerman, mentre le palle screpolavano i muri, una granata penetrò nella polveriera dei federati. Nello stesso tempo una spaventevole esplosione fece saltare in aria la casa, che serviva contemporaneamente di posto alle guardie nazionali ed era abitata da famiglie di operaî. Questa casa, alta quattro piani, crollò come un castello di carte, seppellendo sotto le rovine uomini, donne e fanciulli.

Si incominciò immediatamente a rimuovere le macerie. A mezzogiorno si erano già ritirate 25 o 30 vittime fra uomini, donne e fanciulli; si lavorava sempre colla massima attività, poichè si udivano i sordi gemiti di altre vittime sepolte sotto le rovine.

I feriti sono sfortunatamente in grandissimo numero; molti non potranno sopravvivere alle loro ferite.

I federati rendono questa giustizia ai versagliesi che dopo l' esplosione, la quale richiedeva soccorsi immediati, essi sospesero il fuoco.

— L' *Independance Belge* ha da Parigi sotto la stessa data del 21 la seguente corrispondenza:

Tutta la notte è stata battuta la raccolta in molti quartieri. Non ha richiamato che pochi aderenti. Lo scoraggiamento preoccupa tutti. Si parla pur anco di un decreto che arruolerebbe per amore o per forza nella guardia nazionale tutti gli uomini da 19 a 55 anni, e come conseguenza l' uscita di Parigi sarebbe interdetta quasi completamente, almeno al sesso mascolino. Dubito molto della realtà di questo decreto; in ogni caso non farebbe che aumentare puramente e semplicemente il numero de'refrattari ed obbligherebbe un maggior numero di cittadini a nascondersi ed a traslocarsi.

Oggi la piazza della Borsa è custodita da sentinelle, a fine d'impedirvi il concentramento del 100° battaglione che si voleva, dicesi, convocare dal suo energico comandante, il sig. Poisson, il quale passeggia per Parigi senza nascondersi punto e dichiarando (è armato di due *revolvers*) che brucierà le cervella a chiunque tenterà arrestarlo. Gli ufficiali del 106° battaglione il cui comandante, sig. De Rochebruner è stato arrestato, non hanno dato seguito all'idea che avevano di provocare con un avviso la riunione in un centro di resistenza, e forse val meglio infatti che il sangue non scorra inutilmente o almeno prematuramente in Parigi. Il 106° battaglione è però stato disciolto, e così pure il 153°. Un avviso l'annunzia, e ricorda le pene che minacciano coloro che non si lasciassero disarmare.

Un altro avviso, che attesta una grande preoccupazione della moralità pubblica, proibisce che i balli, caffè, concerti, teatri, considerati come fomiti di prostituzione, ed in cui la guardia nazionale è allontanata dal suo servizio, stieno aperti dopo mezzanotte.

Stanotte sono andati ad arresrare Dubuisson, il direttore della stamperia ove si componevano i giornali soppressi due giorni or sono, e si è devastata la stamperia. Il sig. Dubuisson era stato avvertito fortunatamente ed aveva potuto sfuggire. I provvedimenti arbitrarî non rispettano neppure le donne, e la moglie di un direttore delle poste che si trova a Versailles, essendo giunta a Parigi, è stata arrestata, almeno momentaneamente, come responsabile dell' assenza di suo marito.

Ho da buona fonte che da alcuni giorni tutti gli scontri sono stati orribilmente micidiali per la guardia nazionale. Alcuni lievi successi che i Versagliesi sembra che lascino loro ottenere per attirarli in avanti, sono stati sempre seguiti da ritorni offensivi, con rinforzo di artiglieria, che sono terribili. Mi racconta un abitante del *boulevard bineau*, prigioniero da dieci giorni, e che ha avuto molta difficoltà a rientrare in Parigi, che la battaglia non è cessata durante questo tempo da quella parte e che ieri a Cichy e stamane a Levallois vi è stata ancora una rotta disastrosa dei federati.

La stessa persona mi narra che il generale Dombrowski, avendo stabilito il suo stato maggiore in una casa abbandonata, ha fatto intimare ai proprietarî rifugiati a Parigi l' ordine di rimandarvi della mobilia, cosa che si dovè fare.

La scissura prodottasi nel partito repubblicano ed anche nel partito radicale si manifesta sempre più, e la frazione che dà ragione al Governo di Versailles, o che per lo meno si pronunzia perchè la Comune non chiuda la porta alla conciliazione, quando per lei è la sola via di salute, questa frazione, dico, ingrossa ogni giorno.

Iersera sul *boulevard Montmartre*, ove si leggevano ad alta voce alcuni esemplari dell' ultimo numero del *Bien public*, una certa emozione si manifestava, ed un individuo che ha voluto opporsi alla lettura facendo vedere sotto il soprabito una sciarpa rossa da commissario di polizia, è stato molto male accolto dalla gente. Questa emozione avrebbe potuto prendere una certa proporzione, se non considerevole, almeno significante, senza una forte pioggia che disperse gli attruppamenti.

Il cannone non ha cessato di tuonare tutta la giornata.

Il decreto relativo agli aerostati ha prodotto un effetto di stupore, che si traduce anche in sorrisi. Alcune persone non possono spiegarselo che supponendo che i membri della Comune vogliano, a caso disperato, riservarsi questo mezzo di evasione, per quanto pericoloso sia.

Mezzanotte. — Nulla di preciso della giornata; ma quel che risulta da tutte le informazioni che concordano su questo punto, son le perdite gravi dei federati, anche quando ottengono qualche vantaggio che i Versagliesi sembra agevolino per farglielo espiar poco appresso. Pare certo che non si risparmino gli eccitanti ai soldati, il che rende infinitamente più pericolose le ferite che ricevono. Non è contestabile che gli uomini mancano, il che fa sì che alcuni battaglioni restino impegnati più giorni di seguito, chiedendo indarno di essere sollevati, e quando finalmente rientrano a casa non vogliono più tornare ai bastioni. Due battaglioni sarebbero, dicesi, scomparsi; il che coincide colla voce che i Versagliesi avrebbero fatto in questi giorni molti prigionieri. Malgrado tutto, coi mezzi ch' ella possiede, la Comune sostiene ancora la lotta; ma da tutte le sciagure e da tutti gli errori che vi segnalo, nascono molte asprezze ed un grande ardore di accusa contro i generali della Comune, anche per parte dei fogli più devoti al Governo dell' Hôtel de Ville. Il *Cri du Peuple* segnatamente accusa nel modo più violento il generale Cluseret; ed i fogli del partito dell' ordine, ridotti adesso un po' al silenzio della prudenza, non hanno per battere in breccia la Comune ed i suoi membri che da prendere in prestito le armi dai fogli più ardentemente rivoluzionari, da inserire per esempio la requisitoria del sig. Giulio Vallès contro il Ministro della guerra e le violenti scappate di Rochefort contro i membri del Governo, Pascal Grousset e Vésinier.

Si ode sempre il cannone all' ultima ora; ma nulla di più sulla giornata.

— Il *Fanfulla* scrive:

Le notizie di Germania recano che si firmano numerosi indirizzi di congratulazione al Doellinger, e che questi è risoluto a dare le più precise spiegazioni intorno ai motivi che hanno determinato le sue risoluzioni.

— All' *Osservatore Triestino* del 24 corr. scrivono in data del 21 da Atene:

Il ministro degli affari esteri, Christopulos, è morto in seguito a lunga malattia polmonare, ed oggi avrà luogo il suo funerale.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*:

Una società politica nel cantone di Ginevra reclama perchè in Carouge si tollera che dei gesuiti esercitino come predicatori quaresimalisti. Il consiglio federale invita il governo di Ginevra a far rapporto ed eventualmente a rendere innocui i membri dell'ordine di Gesù.

— Si ha da Madrid in data del 28 corrente:

Il Senato si è costituito.

Nella seduta delle Cortes d' ieri sull' argomento delle elezioni Castellar fece un discorso contro il governo, scagliandosi contro la nuova dinastia. Il presidente dovette richiamarlo parecchie volte all'ordine.

— Il consiglio di guerra riunito a Palma di Maiorca per giudicare i generali, duca di Montpensier, conte di Chaste e Contreras per non aver voluto prestar giuramento al re Amedeo, li condannò ad essere dispensati dal servizio. Il duca di Montpensier è già ritornato a Siviglia.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Versailles 22. — Burg-la-Reine venne occupato da usseri dell' armata di Versailles. Gl' insorgenti sono in ritirata.

Rouen 21. — Regna grande contentezza fra il presidio tedesco del Dipartimento della Bassa Senna essendo stato comunicato allo stesso che il 30 aprile avrà principio lo sgombro di quel Dipartimento. Ciò fa presupporre il prossimo pagamento del primo mezzo miliardo, per parte della Francia: ciò sta in relazione colla visita fatta da Pouyer-Quertier a Fabrice in Soissy.

Rouen 21. *mezzodì* — Persone fuggite questa mane da Parigi, raccontano che l'anarchia va sempre più prendendo piede. Carne non ve n'è più a Parigi, il burro costa 90 franchi al chilogramma. Si aumentano le barricate. Le condizioni attuali non possono durare.

Rouen 22. — Il *Nouvelliste*, organo del ministro delle finanze Peuyer-Quertier, scrive: Il mezzo miliardo sta a disposizione del Governo, ma il ministro delle finanze non ha preso le relative decisioni se lo debba pagare al Governo prussiano, poichè i Prussiani, ancorchè abbia avuto luogo il pagamento, non abbandoneranno tutti i forti della sponda destra della Senna, e in vista delle circostanze ne terranno occupati due.

Gratz 22. — I capi provinciali ricevettero l'ordine d' indicare in breve termine il numero degli abitanti divisi in distretti giudiziari e rendere numericamente ed esattamente visibile la proporzione di nazionalità dei Distretti fra tedeschi e slavi. Vennero altresì chieste informazioni se vi esistono ancora città o borgate non comprese in gruppi elettorali cittadini, ed in caso affermativo d' indicare eziandio se essi desiderano d' essere posti in gruppo elettorale. Queste inchieste dimostrano che si ha di mira una riforma del sistema di elezione e di preparare ad una nuova legge elettorale.

Londra 21. — Si telegrafa allo *Standard* da Parigi 20 sera: Le truppe di Versailles si raccolgono come per un assalto. Siccome la Porta Maillot è distrutta totalmente, gli artiglieri degl' insorti servono i loro pezzi senza riparo alcuno. Il coraggio ch'essi dimostrano in questa circostanza sarebbe degno di miglior causa. L'Arco di trionfo è minato, e stando al *Journal du Havre*, lo sarebbe anche il Palazzo dell' Industria ed il Palazzo del Luxembourg.

Costantinopoli 21. — C' è un conflitto tra la Porta e il Vicerè d'Egitto. Il Vicerè rifiutò l'entrata in Egitto a 7000 soldati turchi che vengono dal Yemen, e che vogliono passare per l' Egitto per ritornare in Turchia. La Porta contestò al Vicerè il diritto d'opporsi a disposizioni militari prese dal suo alto Sovrano.

Parigi 21. — Un Decreto della Comune sospende il lavoro notturno dei fornai, ed ordina la formazione di una compagnia d'areonauti. Un fuoco veramente infernale rende inabitabile Ternes. La perdita subìta nella notte scorsa è spaventevole. Gl' insorti sostengono di possedere tuttavia Neuilly.

V' è in giro la voce, che i forti settentrionali verranno consegnati domenica dai Tedeschi a Thiers.

Versailles 22. — Il noto avvocato Lachaud si è egli pure qui rifuggito da Parigi, dove anche la casa di Picard fu saccheggiata. Gli insorti hanno ora occupato anche il palazzo in cui si adunava il Corpo legislativo ed hanno portata via la biblioteca e l'archivio. Anche nel ministero della guerra furono sequestrati dei documenti.

« *Kronstadt*, 23 — Ieri ebbe luogo una grande dimostrazione politica in occasione della festa di fratellanza tra ungheresi e rumeni. Presero parte alla festa a oltre 1500 persone. Si cantò l' inno dell'impero salutato con giubilo. Il corteo alla sala della festa seguì al suono della marcia Radetzky, ed era preceduto dalle bandiere magiara e rumena. Si fecero brindisi entusiastici ad un' Austria grande e forte. Vi erano più di 10,000 spettatori. »

« *Costantinopoli*, 23. — Pel caso che lo czar Alessandro viene a Livadia, si recherà colà una splendida Deputazione con alla testa Aalì pascià. L' incontro dei due monarchi è divenuto nuovamente dubbioso. »

Odessa 22. — Oggi con gran pompa si portò la salma del martire greco, patriarca Gregorio V, sulla nave greca *Byzantion* per essere trasportata ad Atene.

Berlino 23. — Sono incominciate le trattative fra la Prussia e la Danimarca intorno allo Schleswig settentrionale. La Russia influenza entrambe le parti nel senso di una conciliazione. L'Austria allo incontro si astiene da ogni ingerenza ed approverà qualunque soluzione venga accettata dalla Prussia e dalla Danimarca.

I polacchi prussiani hanno diretto un indirizzo al ministro austriaco Grocholski, raccomandandogli di rappresentare anche i loro interessi.

— La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio:

« *Vienna*, 24. — Il *Vaterland* scrive: Oggi si reca presso il ministro Grocholsky una deputazione di polacchi qui dimoranti che non fanno parte del Consiglio dell'impero per offerirgli un indirizzo di fiducia.

« Vuolsi che questa manifestazione sia stata provocata dall' asserzione di alcuni giornali che il nuovo ministro non goda alcuna simpatia fra i suoi connazionali.

— I giornali inglesi e belgi hanno per telegrafo l' annunzio della morte di Omer pascià, avvenuta a Pera.

Egli era nato nel 1806 a Plaski, villaggio croato; i suoi parenti si chiamavano Lattas, appartenevano alla religione greca ortodossa. Suo padre, Luogotenente amministratore del circolo d' Ogulini, lo mandò alla scuola normale militare di Plaski, dove egli si distinse per la sua bella calligrafia, che fu più tardi la causa della sua fortuna.

Entrato nell' amministrazione dei ponti e strade fu, nel 1826, nominato sotto-ispettore dei ponti e strade a Zara.

In seguito ad ignoti motivi egli abbandonò il servizio dell' Austria e passò nella Bosnia dove abbracciò la religione maomettana.

Egli divenne precettore dei figli di Husseim pascià governatore di Widdin, il quale lo fece nominare professore di calligrafia alla scuola militare di Costantinopoli.

Presentato al Sultano Mahmoud, fu incaricato di insegnar a scrivere ad Abd-ul-Medjid, il defunto Sultano.

Qualche tempo dopo fu nominato capitano nell' esercito turco e quando il di lui allievo salì sul trono, divenne colonnello. Con tal grado fece nel 1839 la campagna di Siria, dalla quale ritornò generale di brigata.

Nel 1842 fu nominato governatore del Libano; nel 1846 soffocò la rivolta del Khurdistan; nel 1850 e 1851 fu incaricato di tranquillizzare la Bosnia ed il Montenegro.

Egli spiegò in queste diverse missioni talenti e prudenza e mostrò uno spirito altrettanto moderato che giusto.

Nel 1853, nella guerra contro la Russia seppe regolare il suo piano di campagna con abilità scegliendo da tattico consumato le sue posizioni; egli pervenne a stancare un nemico superiore di molto in forze, a demoralizzarlo con una non interrotta serie di scaramuccie ed obbligarlo a ripassare il Pruth dopo aver perduto la battaglia di Oltenitza ed abbandonato l' assedio di Silistria.

Durante la guerra di Crimea, egli concorse coi generali alleati alla direzione delle operazioni militari, ma non seppe giungere in tempo a salvare l' eroica città di Kars ed il suo insuccesso oscurò molto il suo prestigio militare.

Caduto in disgrazia per lunghi anni, non è che nel 1861 che fu nominato generale in capo dell' esercito della Rumelia e ministro senza portafogli.

Fu nell' epoca istessa che egli diresse la spedizione delle truppe turche nell' Erzegovina. — Dopo il pacificamento di questo paese, nel 1863, fu incaricato di varie missioni.

Omer pascià, che parlava parecchie lingue asiatiche ed europee, era decorato da gran numero di ordini, e gran-croce della legione d' Onore.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

La Giunta Municipale ha nominato una Commissione per formare il Corpo delle Guardie Daziarie che, si costituisce nell' Officio centrale del Dazio di Consumo e Macinato al palazzo Mignanelli 1° piano, presso piazza di Spagna, ove saranno esaminate e prese in considerazione le istanze di coloro che aspirano a far parte del suddetto Corpo.

Le istanze corredate dei documenti qui appresso indicati, si riceveranno a tutto il giorno 10 del prossimo mese di Maggio.

Coloro che avessero presentato istanze mancanti dei voluti documenti, potranno ritirarle all' Officio centrale suddetto, per ritornarle munite dei documenti medesimi.

Dal giorno 15 Maggio in poi incomincierà l' arruolamento.

Requisiti indispensabili che debbono avere le Guardie Daziarie

1. Età non minore di anni 21, nè maggiore di anni 35. Potranno tuttavia godere eccezione sino all' età di anni 40, e saranno anzi preferiti, coloro che provengono da altri corpi militari, e che avranno lodevolmente compiuta la loro capitolazione.

2. Essere nazionale o naturalizzato.

3. Aver corrisposto agli obblighi di leva.

4. Essere di sana costituzione fisica, e di statura non minore di metro uno e cinquantacinque centimetri.

5. Non aver riportato alcun pregiudizio per reati comuni, nè aver mai avuto contestazioni per contrabando.

6. Saper leggere e scrivere, e darne un breve saggio scrivendo sotto dettatura.

7. Non esercitare commerci di generi soggetti a Dazio di consumo, nè essere stretto parente di chi esercita tali commerci.

8. Essere in stato celibe o vedovile, e senza prole.

La Commissione si riserva di prendere dall'Autorità Governativa le relative informazioni.

Dal Campidoglio li 22 Aprile 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 26. — (*Senato*). Discutesi la legge per le garanzie.

Siotto-Pintor combatte la chiusura della discussione generale che è ammessa.

Mamiani sostiene la legge ed emendamenti dell' ufficio centrale confutando gli oppositori.

Approvansi gli articoli dal 1° al 10° tranne il 2° che dietro la proposta del presidente e di Defalco il Senato deliberò di discutere dopo la discussione del titolo primo. L' articolo 3° dietro proposta del presidente del Consiglio viene approvato colla seguente modificazione:

Il Sommo Pontefice ha facoltà di tenere il consueto numero di guardie addette alla sua persona nei palazzi ec.

Camera dei deputati. Massari deplorando vivamente la recente esportazione di un quadro di Raffaello, chiede se il governo intende di presentare un progetto per impedire per quanto sia possibile questi danni.

Correnti fa la storia sul sequestro di vendita del quadro lamentandosi altamente come le condizioni del suo bilancio, e la strettezza del tempo consentitogli per risolvere l' impossibilità di ricorrere al parlamento abbiangli reso impossibile d' impedire l' esportazione.

Dichiara che si hanno in pronto studî per una disposizione legislativa che eviterà che si rinnovino questi dolorosi fatti.

Avverte come ora la legislazione provvede in modo diverso, però è inefficace nelle varie parti del Regno.

Continuossi quindi la disussione sul progetto dei conti amministrativi.

BRUXELLES 26. Hassi da Parigi 25 (sera). — Oggi vi fu un debole cannoneggiamento verso Vanves e Issy. Gli abitanti di Neuilly, Ternes e Sablonville ricovransi a Parigi.

I federati costruiscono attivamente barricate e fortificano gli esistenti avamposti.

I Versagliesi trovansi a 150 metri dalla Chiesa di Neuilly.

Durassier comandante le cannoniere si è dimesso.

Un indirizzo dei Delegati di Lione fa appello contro questa lotta, e supplica l' Assemblea a non fidarsi nella propria forza.

Esorta la Comune a non uscire dalle sue attribuzioni ma restare nei limiti delle rivendicazioni municipali che sono pure le cause di tutte le città della Francia.

I prussiani non sgomberarono Charanton.

VERSAILLES 26 (ore 8 ant.) — Ieri il forte d' Issy rispose debolmente alle nostre batterie.

Credesi che verrà fra breve sgomberato dagl'insorti.

Il cannoneggiamento continuò stanotte contro il Forte per impedire le riparazioni.

I nostri pontonieri costrussero un ponte di barche fra Puteaux e Neuilly.

Le operazioni verranno continuate attivamente.

VIENNA 26 — Mobiliare 277 50; Lombarde 179 50; Austriache 417 50; — Banca Nazionale 749; Napoleoni d' oro 9 95; Cambio su Londra 125 25; Rendita Austriaca 68 60.

MARSIGLIA 26. — Rendita francese contanti 52 50; Italiana 56 15.

BRUXELLES 26. — Si ha da Parigi 25: *La Verité* annunzia che fra i tedeschi e il governo di Versailles fu conchiusa la convenzione per l' effettivo investimento di Parigi; soggiunge: i convogli contenenti vettovaglie diretti a Parigi furono sequestrati ieri prima di arrivare alle fortificazioni.

VERSAILLES 26 — (Mezzodì). Il fuoco continua contro Issy.

Hassi da Parigi 26. Un decreto autorizza l'uscita delle merci eccettuate, farine, armi, e munizioni.

STRASBURGO 26. — La *Gazzetta di Strasburgo* annunzia un prossimo decreto che istituisce essere la lingua tedesca obbligatoria nelle scuole in quelle parti dell' Alsazia parlanti tedesco.

BERLINO 26 — La *Corrispondenza provinciale* dice che il governo, nell' interesse dell'agricoltura, dell' industria e delle famiglie interessate, cerca rimuovere immediatamente le difficoltà ancora esistenti contro il congedo di una parte delle Landwher ancora attiva.

VERSAILLES 28. — Sette pom. Issy cessò a mezzodì di rispondere al nostro fuoco, ma le batterie esterne continuarono a tirare.

Venne aperta una paralella contro il forte Issy.

VERSAILLES 26. — *Assemblea.* Louis Blanche interpella Dufavre sulla sua circolare, considerandola contraria alla giustizia e allo spirito di conciliazione.

Dufavre risponde facendo osservare l' attitudine di parecchi scrittori, legge parecchi loro manifesti che rappresentano il governo, come contrario a ogni conciliazione, ed alcuni altri documenti.

Soggiunge che l'Assemblea giudicherà se egli andò troppo innanzi nella sua circolare.

Molte voci rispondono: No.

Dufavre suggiunge: Quando Parigi rientrerà nell'ordine legale, la giustizia vacherà nell' esercizio del suo dovere i temperamenti che sembreranno compatibili colle circostanze.

Dopo proteste di Blanche, e nuove spiegazione di Dufavre l'incidente è esaurito.

Il discorso di Dufavre fu applaudito.

BERLINO 26. — Austriache 225 1/4; Lombarde 96 1/8; Mobiliare 150 —; Rendita italiana 54 1/2, Tabacchi 89 3/4.

Chiusura della Borsa di Firenze

27 Aprile

Rendita italiana	58 82	— —
Napoleoni d' oro	20 99	— —
Londra	26 46	— —
Marsiglia	104 45	— —
Prestito nazionale	79 02	— —
Azioni Tabacchi	484 —	— —
Obbl. Tabacchi	686 50	— —
Banca nazionale	2520 —	— —
Ferrovie meridionali	377 12	— —
Obbligazioni meridionali . . .	179 —	— —
Buoni meridionali	455 —	— —
Obbl. Eccles.	78 82	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si rende a pubblica notizia, che il Regio civile e criminale Trib. di prima istanza di Roma in primo turno il giorno di giovedì 30 Marzo sulla dimanda del sig. Achille Sironi diretta ad essere esonerato dall' Ammne della Persona e beni del sig. Filippo Candi pronunziò l' appresso ordinanza. - Invocato il Nome SSmo di Dio. - Il Tribunale procedendo in primo grado di giurisdizione esonera il sig. Achille Sironi dall' Officio di Ammne del sig. Filippo Candi: dichiara reintegrato il detto Filippo Candi nel pieno esercizio de' suoi diritti civili, con che però debba proseguire a servirsi per la esazione, scrittura, e tutt'altro dell'opera, e consiglio del sig. Emanuele Santini, che a tale effetto deputa in suo Consulente, e così ec.

Valentini Giud. ff. di Presid.
Venzi Giud. - Ciampi Giud.
Pel Canc. Gioacchino Colizzi
Antonio Casini Sost.

Reg. a Roma li 31 Marzo 1871 al vol. 364 fog. 41 v. cas. 5.

Achille Sironi proc. di sè stesso.

Si notifica al sig. Augusto Francioli d' incognita dimora a forma del § 141 del vigente codice di procedura che il Terzo Turno del cessato Trib. civ. di Roma con sentenza del giorno 30 Marzo 1871 registrata li 20 Aprile d. anno lo condanna in una agli altri coeredi di Giuseppe Francioli ad istanza di Giacomo Marchesini rappresentato dal sottoscritto al pagamento di Lire 1180 e cont. 72 ed alle spese giudiz.

Pietro Adami proc.

VENDITA GIUDIZIARIA

Ad istanza dell'Illma Comunità di Marino rapp. dal sig. Cesare Camponeschi. In seguito del verbale redatto dal Cursore presso il Comune di Marino Lucio Doni nei giorni 23 febraro e 13 Marzo 1870 in forza di due ordinanze di Manotegie del Trib. civ. di Roma 1 Turno nelle causa al Prot. n. 26 del 1869 reg. ec. che per L. 5442 residuale somma fu commessa esecuzione a carico del sig. Tobia Onorati su quanto segue, nonchè dell'ordinanza del 14 Giugno 1870 con la quale deputò in Perito Ingegnere Carlo Rufinoni ed Agronomo Pio Gaudenzi e le perizie sono prodotte nel fasc. sud. li 15 Luglio e 22 Settembre 1870.

Nel giorno di mercoldì 10 del mese di maggio 1871 alle ore 10 ant. nella publica Depositeria posta in Roma piazza del S. Monte n. 33 si procederà col mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Il terzo piano del fondo Urbano nella città di Marino in via Rua seg. col n. 88 *giusto i suoi noti confini stimato dal Perito* Rufinoni L. 1244. 75.

Utile dominio di un terreno vignato posto nel territorio di Marino in vocabolo Selva nuova di tav. 4 88 gravato dell' annuo canone di sc. 4. 50 a favore dell'Eccma Casa Colonna defalcato il canone stimato dal sud. Perito L. 1727. 75.

Utile dominio di un terreno vignato posto come sopra in voc. Castel Guagnore di tav. 4 85 gravato dal canone di bai. 29 a favore dell' Eccma Casa Colonna defalcato il canone stimato L. 909. 50.

Utile dominio di un terreno cannetato posto come sopra in voc. Pantanini di tav. 0 27 gravato dal canone di bai. 30 a favore come sopra defalcato il canone stimato L. 292. 50.

Terreno vignato posto come sopra voc. Selva di circa opere otto gravato di canone di sc. 2. 16 a favore come sopra defalcato il canone stimato dal Perito Gaudenzi L. 1237. 12.

I suddetti fondi verranno giudizialmente venduti tanto unitamente che separatamente ed il prezzo è quello superiormente attribuitogli dal sud. Perito Ingegnere ed Agronomo.

Gioacchino Colizzi canc.
Pietro Fiocchi usciere presso la Regia Corte di Appello.

AVVISI DIVERSI

AVVISO DI AFFITTO

Di un' Opificio idraulico posto nel Rione XIV.

I proprietari dell' Opificio idraulico posto in Roma nel Rione XIV. nella via del Fiorentino essendosi determinati di affittarlo invitano chiunque a presentare la propria offerta chiusa e sigillata non più tardi del giorno 15 Maggio prossimo all' Ufficio Notarile del Dottor Filippo Bacchetti posto in Roma via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 A. scorso il qual termine le offerte ricevute saranno aperte per esser prese in considerazione.

Presso il suddetto Ufficio è depositata la pianta dell' opificio ed il Capitolato che dovrà servir di base all' affitto.

Chi volesse visitare il locale potrà dirigersi nello Stabilimento meccanico presso la Porta Cavalleggeri.

Roma 26 Aprile 1871.

ROMA — REGIA TIPOGRAFIA